



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

La gilda di nain

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no -
X Domenica del Tempo Ordinario - 5 giugno 2016

Liturgia della Parola: *Re 17,17-24; **Gal 1,11-19; ***Lc 7,11-17

La preghiera: *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risolleavato*

Riprende il ciclo di letture del tempo ordinario, anno C. Il vangelo è quello di Luca. Si riparte dal capitolo settimo, con un episodio che è suo esclusivo: la resurrezione del figlio della vedova di Nain. Nella liturgia viene posto a confronto con un miracolo narrato dal I libro dei Re ad opera del profeta Elia. Inizia anche la lettura continua della lettera ai Galati.

Il Signore ascoltò la voce di Elia (I Re 17,22)

Elia profeta è in fuga, condannato a morte dal re Achab e da sua moglie Gezabele che hanno introdotto il culto di Baal in Israele. Elia si rifugia a Sarepta di Sidone, in terra straniera, e trova ospitalità presso una povera vedova che condivide con lui la poca farina che ha e l'olio che gli è rimasto. Improvvisamente, dopo pochi giorni, muore anche il bambino alla donna: l'unico suo figlio. Disperata vorrebbe che il profeta andasse via: pensa che sia stato Dio a mandarlo per punirla dei suoi peccati. Elia cerca di confortarla ma quando si accorge che non è possibile farla ragionare, le strappa il bambino di braccio, si mette a pregare, si stende sul bambino come per una respirazione bocca a bocca...Il bambino torna alla vita e viene restituito a sua madre. Nel racconto è molto bella la conclusione della donna: *“Ora so veramente che tu sei un uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità”*. Le disgrazie della vita, di qualsiasi tipo, non vanno mai lette come castigo di Dio. La preghiera sarà sempre di aiuto e di conforto.

Il Signore fu preso da grande compassione...

(Lc. 7,13) Gesù è in cammino, apostolo itinerante tra i poveri villaggi della Galilea. Annunzia il regno di Dio. Dove va? Sembra non avere una mèta precisa. Oggi passa da Nain, un villaggio ai piedi del piccolo Hermon a una cinquantina di chilometri da Cafarnaò. Lo accompagnano i discepoli. All'ingresso nella cittadina



incrocia un corteo funebre con tanta gente: è morto un ragazzo figlio unico di madre vedova. Sono molti i particolari che l'evangelista Luca sembra volere intenzionalmente sottolineare: questo "figlio unigenito", figlio di una madre vedova, che viene portato al sepolcro, "fuori della porta della città", ha misteriose somiglianze con il Figlio Unigenito che è Gesù: la mamma gli ricorda la sua mamma e ogni mamma. Gli ricorda anche la Chiesa, dice S. Ambrogio, che è come una madre che piange i suoi figli peccatori. Il Signore le restituisce i suoi figli salvati dal peccato e dalla morte. Nel racconto Luca dice che *il Signore* fu preso da *grande commozione*. Cioè adopera due parole di particolare significato. Intanto chiama Gesù *il Signore* che è già riconoscimento della sua divinità. È bello che l'evangelista usi questo titolo nel momento in cui lo vede commosso. E poi la sua *grande compassione*.

L'aggettivo *grande* è necessario per rendere nella traduzione italiana il significato del verbo greco usato dall'evangelista, un verbo che richiama l'utero materno: esprime un particolare sentimento che sconvolge anche fisicamente la donna. Lo stesso verbo si ritrova nella parabola del Samaritano (Lc.10,33) e in quella del figliol prodigo (Lc.15,20). Gesù, dunque, profondamente commosso si accosta alla bara e la tocca. Toccare un cadavere rende impuri secondo le leggi giudaiche (Num. 19,11.16) ma egli non se ne cura. Poi dice: *“Ragazzo, dico a te, alzati!”* Gesù usa un verbo di resurrezione. E il

ragazzo è restituito alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e "Dio ha visitato il suo popolo". Gesù vince la morte. Il cristiano è invitato a testimoniare la fede nella resurrezione. Si cammina tutti verso la morte ma il Signore, attraverso il miracolo, vuole anche dirci che con questa morte non finisce la nostra vita. C'è una vita nuova in Cristo. Questo *alzati* lo dirà anche a noi Gesù."

La lettera ai Galati. (Gal. 1,12) Inizia da que-

sta domenica la lettura continua della lettera ai Galati dell'apostolo Paolo, un documento di straordinaria passione: È l'occasione per farne oggetto di una nostra lettura personale. L'apostolo Paolo vuol comunicarci un po' del suo amore per Gesù Cristo.

Per la vita: *La fede nella Risurrezione ci dona la speranza che nulla va perduto della nostra vita: nessun frammento di bontà e di bellezza, nessun sacrificio per quanto nascosto ed ignorato, nessuna lacrima e nessuna amicizia.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Per i mesi di Giugno/Luglio e Agosto non si celebra messa alla Zambra. Riprenderà con la I domenica di settembre

In Pieve per tutto il mese di Giugno le messe restano invariate:

8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 – 18.00.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio sabato 4 giugno, alle ore 15,30, ricevono il Battesimo: *Ginevra Longobardi e Samuele Galotto.*

♥ Le nozze

Sabato 11 giugno, alle ore 16, il matrimonio di *Francesca Biricolti e Andrea Mastini.*

Pellegrinaggio giubilare a Montenero

Aperto a tutti. Martedì 7 giugno. Partenza alle 8.00 da piazza da piazza del Comune.

Messa al santuario e passaggio dalla Porta Santa. Rientro nel pomeriggio, entro le 19.00. In pullman GT a noleggio.

Segnarsi in archivio.

Gruppo amici di Morello

Per chiudere quest'anno intenso di incontri e di attività vi invitiamo a venire

Oggi domenica 5 giugno - ore 15.30

all'ultimo incontro che sarà tenuto

da Francuccio Gesualdi.

Francuccio, già allievo di Don Milani, è il fondatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, da anni punto di riferimento per chi si occupa di consumo critico, di altre economie....

Per chi vuole pranzo insieme: noi pensiamo al primo e voi a qualcosa da condividere.

Info Antonella 0554481087.

Uscita giovani coppie

Prevista per **domenica 12 giugno:** ritrovo alle 9.30 di fronte alla Pieve per andare a Bivigliano (circa 30-40 minuti di macchina) dove, alle 11.00, ci sarà la Messa. Pranzo a sacco.

Punto d'appoggio, la canonica. Nel pomeriggio, in base anche al tempo, a Montesenario con una breve passeggiata (o chi preferisce, in macchina).

Pellegrinaggio Giubilare a Roma 18 giugno

Per gli iscritti con i 2 pullman della nostra parrocchia **ritrovo alle ore 3:00 in Piazza del Mercato a Sesto.**

Pellegrinaggio a Lourdes con UNITALSI

dal 14 al 20 settembre in treno

dal 15 al 19 settembre in aereo.

Come ogni anno il pellegrinaggio a Lourdes con i malati è un'occasione di preghiera e di servizio. Anche Lourdes è Basilica giubilare con la Porta Santa all'ingresso dell'Esplanade.

Per le iscrizioni rivolgersi in archivio, o Sandro Biagiotti, 3387255867 o Luciano Colzi 3391317913. Iscrizioni entro il mese di giugno.

ORATORIO PARROCCHIALE

Lavori in corso in oratorio

In preparazione all'oratorio estivo, abbiamo previsto alcuni lavori di pulizia e risistemazione in particolare dello spazio esterno. Stiamo anche preparando uno **spazio attrezzato** con vari giochi per i bambini, realizzato da una ditta, secondo le norme vigenti.

Lanciamo pertanto una duplice "campagna di sensibilizzazione" rivolta a tutte le persone che hanno a cuore il nostro oratorio.

1. Con un'offerta dedicata: in archivio, in direzione oratorio o su C/C Postale n° 1022867665 – o con bonifico su C/C bancario: IBAN IT71A0616038100000029315C00

2. Dedicando un po' di tempo per aiutare nel riordino degli spazi esterni e nella pulizia degli spazi comuni. Quando siete disponibili oppure Sabato 11 giugno tutto il giorno

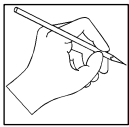
Oratorio Estivo 2016

ISCRIZIONI ancora aperte presso la direzione dell'oratorio in Piazza della Chiesa 77

LUNEDÌ/MERCOLEDÌ /VENERDÌ: 17.30-19.00

Sabato: 16. – 18 -- **Domenica:** 11.30 - 12.30

Info: 0555308598 – oranspiluigi@gmail.com



APPUNTI

Da *Repubblica* del 1 giugno 2016 raccogliamo l'intervista a Nunzio Galantino di Paolo Rodari.

“No all' hotspot in mare per identificare i migranti” Monsignor Nunzio Galantino

Secondo l'Oim, sono state oltre mille le vittime dei naufragi nel Mediterraneo la scorsa settimana. Tre mesi dopo il viaggio di Papa Francesco a Lesbo le notizie sembrano essere sempre le stesse. Cosa dicono a tutti noi queste morti continue?

«La partenza di migranti in fuga da situazioni drammatiche avviene sempre più in situazione di insicurezza, attraverso trafficanti senza scrupoli, al punto tale da rendere difficile ogni soccorso soprattutto in acque libiche non presidiate dalle operazioni di salvataggio delle navi europee. Quelle morti sono uno schiaffo alla democrazia europea, incapace di salvaguardare e proteggere persone in fuga da situazioni create anche dalla politica estera e da scelte economiche europee. Purtroppo, non si è avuto il coraggio di creare “canali umanitari” — previsti dal diritto internazionale — verso i Paesi disponibili all'accoglienza, per favorire partenze in sicurezza ed evitare violenze, sfruttamento e morti».

- Il Viminale ha annunciato un hotspot in mare per identificare i migranti. La notizia ha riacceso lo scontro politico. Cosa dire?

«L'hotspot è una riedizione in brutta copia dei luoghi di trattenimento di persone. Le Organizzazioni internazionali a tutela dei diritti umani, come anche la Fondazione Migrantes e la Caritas Italiana, hanno già ricordato che i migranti

salvati in mare hanno il diritto, sulla base di una storia personale e non di una lista di cosiddetti “paesi sicuri”, di presentare domanda d'asilo e al ricorso se una domanda non venisse accolta. Sulle navi questo percorso di protezione internazionale non è possibile. Come non è pensabile l'utilizzo di navi destinate al soccorso per far stazionare nel Mediterraneo migliaia di persone in attesa di una non precisata destinazione. A meno che le si voglia riportare nei porti della Libia e dell'Egitto, condannandole a nuove forme di sfruttamento».

- A Ventimiglia l'ultimo sgombero è stato scongiurato dal vescovo locale che ha dato il benestare a che una parrocchia accogliesse i migranti. Lo stesso vescovo ha chiesto che tutte le parrocchie facciano la medesima cosa. La Lega, tuttavia, l'ha attaccato duramente. La Chiesa da che parte sta?

«Naturalmente dalla parte del vescovo, come delle diocesi, delle parrocchie, degli istituti religiosi che — aderendo all'appello del Papa del 6 settembre scorso — hanno messo a disposizione oltre 2mila strutture per ospitare più di 23mila richiedenti asilo e rifugiati, quasi 5mila dei quali solo grazie ai contributi dei fedeli. In collaborazione con i comuni italiani, cerchiamo inoltre di favorire sul territorio un'accoglienza diffusa, attraverso un accompagnamento personalizzato dei 120mila giovani che sono arrivati tra noi. Le iniziative avviate da Caritas e Migrantes vogliono diventare percorsi di inclusione e integrazione sociale, fino a valutare — ed è la proposta Cei di 1000 microrealizzazioni — anche un rientro assistito in patria. Un conto è riempirsi la bocca di aiutare le persone a casa loro e un conto è realizzare — grazie anche a una rete di centinaia di associazioni e ONG cattoliche riunite nella FOCSIV da 40 anni — concreti progetti di cooperazione internazionali nei Paesi d'origine dei migranti».

- Tempo fa Francesco chiese ai conventi e alle parrocchie di aprire le porte ai migranti. Questa accoglienza è effettivamente avvenuta?

«L'accoglienza non solo era precedente all'appello, ma si è rafforzata, unitamente a un lavoro di informazione sulle storie di quanti sbarcano in Europa, sulle cause della loro fuga. Anche nelle nostre comunità ecclesiali sentiamo il bisogno di continuare a sensibilizzare i consigli pastorali, il mondo associativo, le famiglie per evitare che anch'essi siano incapaci di leggere correttamente un fenomeno globale

di persone che — come ha detto l'altro giorno Papa Francesco — “non sono un pericolo, ma sono in pericolo”».

- *Chi e come, secondo lei, dovrebbe agire quantomeno per arginare il problema?*

«L'accoglienza deve essere strutturata in tutti i 28 Paesi europei. Non si possono, infatti, salvare le persone e poi non offrirgli una possibilità di futuro. Una seconda azione concreta rimane quella di organizzare “corridoi umanitari”. In questo modo si eviterebbe anche la crescita di una tratta di esseri umani oggi gestita da mafie e da terrorismo. Una terza azione concreta riguarda la possibilità di offrire un permesso di protezione umanitaria a tutti i migranti ospitati in strutture da oltre un anno e che oggi costituiscono un popolo che si allarga sempre più. In questo modo si ripartirebbe dalla legalità per costruire successivamente percorsi di giustizia e di solidarietà».



Che cosa significa Giubileo?

Viene detto anche Anno santo, perché promuove la santità della vita dei credenti. Chiedeva il Papa Paolo VI in occasione dell'Anno santo del 1975: "L'Anno santo pone la questione: tu conosci te stesso? Che cosa sai di te stesso? Chi sei? Sei cristiano? E che cosa significa essere cristiano?". Dunque è l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, della conversione e della penitenza sacramentale. “Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina”. (Papa Francesco)

Qual è il motto del Giubileo?

Nel motto del logo, tratto da Lc 6,36, "Misericordiosi come il Padre", si propone di vivere la Misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr Lc 6,37-38).

Cos'è il pellegrinaggio giubilare?

Come scrive Francesco nella bolla *Misericordiae Vultus*: "Il pellegrinaggio è un segno peculiare dell'Anno santo perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, pellegrino che percorre una strada fino

alla meta agognata". Il pellegrinaggio è dunque un percorso di pentimento e di preparazione al rinnovamento interiore che il fedele compie sui passi di Gesù. È anche un itinerario “materiale”: per ottenere l'indulgenza giubilare bisogna andare pellegrini in una delle quattro Basiliche maggiori a Roma (San Pietro; San Giovanni in Laterano; Santa Maria Maggiore; San Paolo fuori le Mura), oppure in ogni diocesi del mondo saranno indicati luoghi di pellegrinaggio legati al Giubileo. In entrambi i casi si deve partecipare alla Messa o a una celebrazione liturgica (lodi, vesperi...), o a un “esercizio di pietà” (come la Via Crucis o il Rosario).

Che significato ha la Porta Santa?

Gesù ha detto: "Io sono la porta" (Gv 10,7) per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo. Gesù è l'unica via di accesso alla salvezza. Di conseguenza il passaggio attraverso la Porta santa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia attraverso Cristo, che chiama tutti a partecipare ai frutti della redenzione del Signore e della sua misericordia. Papa Francesco ha ricordato nella *Misericordiae Vultus*: «Attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi».

Che cos'è l'indulgenza?

È l'espressione dell'amore indulgente e misericordioso di Dio nei confronti dell'uomo peccatore. L'indulgenza è la remissione della pena temporale per i peccati già “perdonati” da Dio attraverso la Confessione. L'uomo peccatore, pur riconciliato con Dio, è ancora segnato da quei "residui" del peccato che non lo rendono totalmente aperto alla grazia.

L'indulgenza plenaria è concessa in occasione del Giubileo al cristiano che segue questi comportamenti: In primis, ci si deve accostare con cuore contrito al sacramento della Penitenza.

Va compiuto un pellegrinaggio in una delle grandi Basiliche giubilari. Nel visitare queste Chiese si partecipi alla Messa, si faccia la Professione di fede, la Preghiera a Maria. La preghiera va recitata secondo le intenzioni del Papa, a testimonianza di comunione con tutta la Chiesa. Ci si deve poi impegnare in opere di carità e penitenza che esprimano la conversione del cuore.